

Salmo 16 (15)

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto al Signore: "Il mio Signore sei tu,
solo in te è il mio bene".

Agli idoli del paese,
agli dèi potenti andava tutto il mio favore.

Moltiplicano le loro pene
quelli che corrono dietro a un dio straniero.
Io non spanderò le loro libagioni di sangue,
né pronuncerò con le mie labbra i loro nomi.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.

Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi:
la mia eredità è stupenda.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.

Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,

perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

oppure insieme intonate un canto

41. IL DIO DEI VIVENTI



*Spirito di Dio,
donami un cuore docile all'ascolto.
Fa' che io non ponga ostacoli alla Parola
che uscirà dalla bocca di Dio.
Che tale Parola non torni a lui
senza aver operato in me ciò che egli desidera
e senza aver compiuto ciò per cui l'hai mandata.
(Carlo Maria Martini)*

Dal Vangelo secondo Matteo (22,23-33)

Per iniziare

Gesù è a Gerusalemme, prima della sua passione, e viene messo alla prova dai capi dei vari raggruppamenti del popolo che cercano di minare la sua autorità, provocandolo con delle domande. In questo brano entrano in campo i sadducei, che non credono alla risurrezione dei morti e proprio su questo tema sfidano Gesù. La domanda sulla risurrezione provoca anche noi, oggi: nascere, vivere, morire, e poi? Se la prendiamo sul serio, ci accorgiamo che la domanda sulla resurrezione è una domanda sul senso della vita.

Uno sguardo verso...



Dio non è il Dio dei morti ma dei viventi. È il Dio di Abramo, Isacco, Giacobbe, ma anche di Marco, Lucia, Lorenzo ... possiamo accostare il nostro nome al Suo, per ricordarci che è il nostro Dio. Il Dio dei viventi è presente nella vita di ogni uomo e ogni donna, di ieri, di oggi e di domani, per portare a compimento la storia di ognuno. Perché è il Dio della vita, e non della morte, e

capovolge la prospettiva che spesso ci accompagna: se la fine della vita non è la morte, ma la risurrezione, il cammino di ogni uomo non va dalla vita alla morte, come siamo tentati di pensare, ma dalla morte alla vita. Allora ogni singolo momento acquista una luce diversa: forse è difficile capirlo, ma è il mistero del nostro Dio, e della nostra vita.

ME STESSO

A volte ci creiamo una rappresentazione delle persone che incontriamo, salvo poi doverci ricredere, perché scopriamo aspetti che ci erano sfuggiti, che ci stupiscono, che non ci saremmo aspettati. Facciamo così anche con Dio: ci siamo costruiti una nostra immagine, come i sadducei... e difficilmente mettiamo in discussione la rappresentazione che ci siamo creati. Poi, di fronte ad un brano del vangelo, scopriamo un volto di Dio diverso rispetto a quello che ci siamo immaginati... Ecco perché Gesù richiama alla conoscenza delle Scritture. Spesso tante confusioni, tanti inganni, vengono dalla mancanza di conoscenza: un motivo in più per "tenere il Vangelo in tasca", come inviata spesso a fare Papa Francesco.

I sadducei non credevano nella risurrezione e proprio su questo tema, ironizzando e costruendo un caso paradossale, provocano Gesù. Ma cosa vuol dire credere nella risurrezione? Anche oggi siamo divisi in chi ci crede e chi no... Nel maturare di ogni cammino di fede, arriva un momento in cui è necessario lasciarsi provocare dalle parole di San Paolo: "Se Cristo non è risorto, (...) vuota è anche la vostra fede." (1Cor 15,14). In altre parole: credo o non credo nella risurrezione? Credo o non credo che la vita di Gesù non è finita sulla croce? E cosa significa questo per la mia vita? È lo spartiacque tra chi si dichiara credente cattolico e chi no, quindi è necessario farci i conti!

GLI ALTRI

CHIESA

Gesù risponde ai sadducei citando le scritture, e così ribadisce la centralità della Parola; non è un caso se in molte Diocesi, tra le quali anche la nostra, i Vescovi insistono nel proporre gruppi di confronto sulla Parola. In Trentino ci sono i Passi di Vangelo per i giovani e Sulla Tua parola per gli adulti, fortemente desiderati dal vescovo Lauro. Passi concreti per ribadire che la Parola è vita, sorgente, alimento per una chiesa che, se si distanzia troppo da essa, rischia di diventare autoreferenziale, perché mette al centro se stessa e non la sorgente.

Il testimone

Dalla Prima lettera di san Paolo ai Corinzi (1Cor.15, 12-15)

Ora, se si annuncia che Cristo è risorto dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non vi è risurrezione dei morti? Se non vi è risurrezione dei morti, neanche Cristo è risorto! Ma se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la vostra fede.

La sua Parola diventa la nostra preghiera

La tua vita e questa Parola oggi si incontrano e può nascerne una preghiera. Quale aspetto della tua vita senti risuonare questa Parola? Prova a dare forma ai tuoi pensieri e trasformarli in preghiera di lode, di ringraziamento, di perdono, di supplica, di intercessione. Se vuoi, puoi condividere in gruppo la tua preghiera.

- Quale preghiera nasce spontanea nel tuo cuore a partire da questo Vangelo? Fai sgorgare liberamente la tua preghiera ...
- Chiedi al Signore di aiutarti ad avere uno sguardo diverso sulla tua vita. Prova a ringraziarlo per...

oppure prega con le parole del salmo